Scritto da Red.
Martedì 23 Settembre 2014 13:16



ROMA – Sequestrata questa mattina a Roma dai militari del nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di Finanza l'abitazione di via Vandoies dell'ex segretario generale del sindacato Ugl (Unione generale del lavoro), Giovanni Centrella, 49 anni, originario di Prata Principato Ultra, il Comune irpino a ridosso della Valle del Sabato. Il provvedimento, di natura preventiva, è stato disposto dal giudice per le indagini preliminari di Roma su richiesta del procuratore aggiunto Nello Rossi e del sostituto procuratore Stefano Pesci.

Il provvedimento del Gip – si legge in un comunicato – è stato adottato sul presupposto che Giovanni Centrella (che, lo ricordiamo, è irpino, nato a Prata Principato Ultra 49 anni fa *ndr*), abusando della sua qualità di segretario generale dell'Ugl e della totale assenza di controlli sul rendiconto delle spese della predetta associazione, si sia appropriato, a più riprese ed in vario modo, di ingenti somme di denaro dell'organizzazione sindacale. In particolare, Centrella ha aperto un conto corrente "fantasma" intestato al sindacato, ma in effetti gestito esclusivamente dallo stesso, all'insaputa dei responsabili amministrativi dell'Ugl. Attraverso l'affidamento di 200 mila euro concesso dall'istituto bancario su tale conto corrente, il Centrella nell'ottobre del 2013 effettuava, tra le altre spese di natura personale, il pagamento di euro 65.000 a titolo di acconto per l'acquisto dell'immobile sequestrato oggi, che successivamente ha intestato al figlio. L'indebita appropriazione dei fondi del sindacato per l'acquisto dell'abitazione di via Vandoies costituisce soltanto una delle condotte illecite riscontrate nel corso dell'attività investigativa, che nasce dall'approfondimento di segnalazioni di operazioni sospette inviate dagli intermediari bancari, proprio in relazione alla gestione "proprietaria" dei conti del sindacato da parte del suo segretario. Giovanni Centrella e la sua segretaria Laura De Rosa, vice-segretario generale dell'Ugl pro tempore, sono indagati per appropriazione indebita aggravata e continuata per diverse centinaia di migliaia di euro.